

ANTEPRIMA

TV

I ventenni di allora in «Disonora il padre»

Due uomini della stessa età legati per diversi aspetti alla stessa città, Bologna: l'uno Enzo Blagi per esserci quasi nato (vi si è trasferito nel 1919 dal paese, Pianello, dove i padri di Blagi si erano approdati nel 1945 subito dopo la guerra, «quando ancora vi si respirava l'aria degli anni del fascismo e dell'antifascismo, diventati poi una favola»). Amici da quegli anni di «amori e speranze», oggi i figli Blagi di Bologna si sono ritrovati per lavorare al telemarathon (la cui prima puntata andrà in onda questa sera, Rete uno, ore 20,40) tratto dal libro *Disonora il padre* del giornalista-scrittore emiliano.

«Non è un romanzo autobiografico in senso stretto — spiega a *l'Unità* Blagi — ma una ricostruzione della atmosfera che ho vissuto, dei personaggi che hanno influenzato la mia adolescenza e la mia giovinezza». Protagonista del libro è dello scrittore, Enzo Blagi (Anzio, 1920), Giacomo, un bambino che negli anni della prima infanzia è fortemente condizionato dalla personalità del nonno (Nino Pavese), un vecchio giovinete e un po' strambo che è anche il suo primo grande amico.

Dopo il trasferimento in città, raggiunto (Stefano Batta) vede crescere, con tanti altri personaggi (il tenore Camanzi, padre Carlo, Giobatta, Lelio) ciascuno dei quali lascerà un segno sulla formazione del futuro giornalista e partigiano. L'epilogo della storia vede Ernesto ormai maturo al suo tempo di lavoro, quando ancora gli si affacciava alla mente tutti gli amici di allora. «Come andrà a finire?» — si chiede il protagonista.

Su questa crociata insoddisfatta si chiude lo sceneggiato che, come ricorda Blagi, è la storia di una generazione che ha perduto la voglia di guerre, ma non per questo si è dichiarate sconfitta. Sandro Bolchi da parte sua, che ha scritto anche la sceneggiatura, oltre che curare la regia ha cercato di ricostruire con particolare accarezza la Bologna di allora, «perché lo citava quel atti e la leggeva». Quel atti, il regista lo ha respirato in prima persona, tanto che se il libro è di Blagi, il telemarathon è senz'altro di Bolchi. Rispetto al testo, questi ha apportato anche alcune modifiche dando maggiori rilevanza ai personaggi appena accennati.



Nell'«Albergo del libero scambio»

Con Feydeau tra le coppie clandestine

La Rete due della televisione trasmette oggi alle ore 16,30, nell'ambito di *Pomeridiana*, a cura di Giorgio Albertazzi una delle più famose farse di Georges Feydeau: *L'albergo del libero scambio* (1894).

Portando al più alto livello formale i modi del *vauville*, il commedografo parigino narra — con la collaborazione del co-autore Maurice Desvallières — gli incontri di diverse coppie clandestine in un compiacente alberghetto, con movimenti «scambi di pugni» e desideri reconditi e represso finalmente dalla polizia.

All'albergo del libero scambio fu subito decretato il più straordinario successo dalla borghesia francese, fin da subito, allora desiderosa di

ridere anche di se stessa e di non pensare troppo ai gravi problemi politici e sociali dell'epoca; ma la farsa — costruita dall'autore come una sorta di perfetto congegno di ingegneria drammatica — risulta assai divertente anche oggi. Inoltre da grande parte della sua avvincente avventura Feydeau (che prova i suoi personaggi di ogni barlume di ragione e di volontà per farli vittime di meccanismi per più imprevedibili) è visto come uno dei più illustri precursori del teatro dell'assurdo.

Dell'edizione televisiva odierna è regista Giulia Mazzoni, accanto a Franco Farinetti, cantano tra gli altri, Sella Gabel, Ferruccio D'Uberti, Alida Cappellini, Barbara Del Bianco, Riccardo Peroni.

A Porretta film bulgari, francesi e del III Reich

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Il 12 dicembre comincerà a Porretta Terme la Mostra internazionale del Cinema libero.

La rassegna, giunta alla IX edizione, si concluderà il 18 dicembre, e sarà articolata in tre sezioni dedicate rispettivamente al cinema bulgaro, al cinema tedesco del Terzo Reich e al cinema «indipendente» francese, per un totale di circa cinquanta film, fra corto e lungo metraggi.

Il programma è stato illustrato a Bologna nel corso di una conferenza-stampa. I film bulgari sono stati selezionati direttamente in Bulgaria fra quelli prodotti negli ultimi mesi e tuttora inediti; oltre a questi, la Mostra comprenderà documenti retrospettivi della produzione di questi anni.

La retrospettiva del cinema tedesco si propone quale contributo all'interpretazione critica del periodo nazista; sono stati scelti, quindi, i film che meglio mettono in evidenza la cultura del periodo.

Il cinema indipendente, o «contemporaneo» francese, come lo definiscono gli stessi suoi autori, rappresenta una delle proposte più rilevanti, anche se poco conosciute, dell'avanguardia post-sessantottina, ricca di riferimenti all'avanguardia storica, al cinema strutturale americano.

La Rassegna (la cui prima edizione si svolse nel 1960) è stata organizzata con la partecipazione dell'Associazione culturale italo-francese. Nel suo ambito si svolgeranno incontri fra i rappresentanti degli uffici culturali in Italia della Repubblica federale di Germania, e con i cineasti francesi e bulgari.

L'edizione attuale — è stato detto — potrebbe essere il «canto del cigno» di una iniziativa che non è mai stata presa come il teatro tedesco degli anni Trenta che il cinema rivoluzionario della borghesia europea ha lasciato a Brecht. Eisler, Dudow e Weisenborn attraverso il romanzo di Gorki (1905) e la versione filmica di Pudovkin (1926). Uno spettacolo più brechtiano di Brecht, ma il coagulo di una tradizione che oggi ancora intera l'epoca di formazione di una attua maneggiare che voleva essere marxista.

L'attualizzazione di maniera avrebbe preteso un po' di reticenze su una parte o su un'altra del testo o, comun-



TEATRO - Lo Stabile aquilano a Prato

Sulla «Madre» di Brecht una polvere che brilla

La regia di Calenda si richiama al clima tedesco degli Anni Trenta - Pupella Maggio applauditissima interprete

Nostro servizio

FIRENZE — A pochi distanze dalla *Rappresentazione della Madre* di Brecht, in scena nella Chiesa di San Domenico di Prato, sempre a Prato, ma al Teatro Metastasio, il regista Antonio Calenda e il Teatro Stabile dell'Aquila hanno presentato la «primavera» della *Madre* di Brecht.

Il cinema indipendente, o «contemporaneo» francese, come lo definiscono gli stessi suoi autori, rappresenta una delle proposte più rilevanti, anche se poco conosciute, dell'avanguardia post-sessantottina, ricca di riferimenti all'avanguardia storica, al cinema strutturale americano.

La Rassegna (la cui prima edizione si svolse nel 1960) è stata organizzata con la partecipazione dell'Associazione culturale italo-francese. Nel suo ambito si svolgeranno incontri fra i rappresentanti degli uffici culturali in Italia della Repubblica federale di Germania, e con i cineasti francesi e bulgari.

L'edizione attuale — è stato detto — potrebbe essere il «canto del cigno» di una iniziativa che non è mai stata presa come il teatro tedesco degli anni Trenta che il cinema rivoluzionario della borghesia europea ha lasciato a Brecht. Eisler, Dudow e Weisenborn attraverso il romanzo di Gorki (1905) e la versione filmica di Pudovkin (1926). Uno spettacolo più brechtiano di Brecht, ma il coagulo di una tradizione che oggi ancora intera l'epoca di formazione di una attua maneggiare che voleva essere marxista.

L'attualizzazione di maniera avrebbe preteso un po' di reticenze su una parte o su un'altra del testo o, comun-

que, un leggero svolgimento dei dati imposti dal tempo, per esempio, in modo opposto: per usare un'espressione di Antone Vitez, ha lasciato che la polvere degli anni brillasse sul corpo di questa madre comunista e di propria ganda. E risultato quindi qualcosa di veramente e inconfondibilmente spettacolare.

Il cristianesimo delle origini e il comunismo brechtiano non sono quindi evocati per amore di farlaica equidistanza. I due spettacoli di Calenda palleggiano insieme, ma non per questo è possibile convincere nessuno a parlare. Ma anche l'attore Toti, che con Cuccia, Cuccia, ha recitato i difficili versi di Toti (sembra scritti apposta per un'impresa di dilettanti). Le letture sono scorse via bene, in alcuni casi anche piacevolmente.

Poi come sempre avviene in queste serate anche nelle altre di impianto più tradizionale, c'è stato l'invito al pubblico perché parlasse, in terrore, se dibattesse quanto aveva ascoltato. Non è stato possibile convincere nessuno a parlare. Anche l'attore Toti, che con Cuccia, Cuccia, ha recitato i difficili versi di Toti (sembra scritti apposta per un'impresa di dilettanti). Le letture sono scorse via bene, in alcuni casi anche piacevolmente.

Il cristianesimo delle origini e il comunismo brechtiano non sono quindi evocati per amore di farlaica equidistanza. I due spettacoli di Calenda palleggiano insieme, ma non per questo è possibile convincere nessuno a parlare. Ma anche l'attore Toti, che con Cuccia, Cuccia, ha recitato i difficili versi di Toti (sembra scritti apposta per un'impresa di dilettanti). Le letture sono scorse via bene, in alcuni casi anche piacevolmente.

Poi come sempre avviene in queste serate anche nelle altre di impianto più tradizionale, c'è stato l'invito al pubblico perché parlasse, in terrore, se dibattesse quanto aveva ascoltato. Non è stato possibile convincere nessuno a parlare. Anche l'attore Toti, che con Cuccia, Cuccia, ha recitato i difficili versi di Toti (sembra scritti apposta per un'impresa di dilettanti). Le letture sono scorse via bene, in alcuni casi anche piacevolmente.

Il cristianesimo delle origini e il comunismo brechtiano non sono quindi evocati per amore di farlaica equidistanza. I due spettacoli di Calenda palleggiano insieme, ma non per questo è possibile convincere nessuno a parlare. Ma anche l'attore Toti, che con Cuccia, Cuccia, ha recitato i difficili versi di Toti (sembra scritti apposta per un'impresa di dilettanti). Le letture sono scorse via bene, in alcuni casi anche piacevolmente.

Poi come sempre avviene in queste serate anche nelle altre di impianto più tradizionale, c'è stato l'invito al pubblico perché parlasse, in terrore, se dibattesse quanto aveva ascoltato. Non è stato possibile convincere nessuno a parlare. Anche l'attore Toti, che con Cuccia, Cuccia, ha recitato i difficili versi di Toti (sembra scritti apposta per un'impresa di dilettanti). Le letture sono scorse via bene, in alcuni casi anche piacevolmente.

Il cristianesimo delle origini e il comunismo brechtiano non sono quindi evocati per amore di farlaica equidistanza. I due spettacoli di Calenda palleggiano insieme, ma non per questo è possibile convincere nessuno a parlare. Ma anche l'attore Toti, che con Cuccia, Cuccia, ha recitato i difficili versi di Toti (sembra scritti apposta per un'impresa di dilettanti). Le letture sono scorse via bene, in alcuni casi anche piacevolmente.

Il cristianesimo delle origini e il comunismo brechtiano non sono quindi evocati per amore di farlaica equidistanza. I due spettacoli di Calenda palleggiano insieme, ma non per questo è possibile convincere nessuno a parlare. Ma anche l'attore Toti, che con Cuccia, Cuccia, ha recitato i difficili versi di Toti (sembra scritti apposta per un'impresa di dilettanti). Le letture sono scorse via bene, in alcuni casi anche piacevolmente.

Il cristianesimo delle origini e il comunismo brechtiano non sono quindi evocati per amore di farlaica equidistanza. I due spettacoli di Calenda palleggiano insieme, ma non per questo è possibile convincere nessuno a parlare. Ma anche l'attore Toti, che con Cuccia, Cuccia, ha recitato i difficili versi di Toti (sembra scritti apposta per un'impresa di dilettanti). Le letture sono scorse via bene, in alcuni casi anche piacevolmente.

Il cristianesimo delle origini e il comunismo brechtiano non sono quindi evocati per amore di farlaica equidistanza. I due spettacoli di Calenda palleggiano insieme, ma non per questo è possibile convincere nessuno a parlare. Ma anche l'attore Toti, che con Cuccia, Cuccia, ha recitato i difficili versi di Toti (sembra scritti apposta per un'impresa di dilettanti). Le letture sono scorse via bene, in alcuni casi anche piacevolmente.

Il cristianesimo delle origini e il comunismo brechtiano non sono quindi evocati per amore di farlaica equidistanza. I due spettacoli di Calenda palleggiano insieme, ma non per questo è possibile convincere nessuno a parlare. Ma anche l'attore Toti, che con Cuccia, Cuccia, ha recitato i difficili versi di Toti (sembra scritti apposta per un'impresa di dilettanti). Le letture sono scorse via bene, in alcuni casi anche piacevolmente.

Il cristianesimo delle origini e il comunismo brechtiano non sono quindi evocati per amore di farlaica equidistanza. I due spettacoli di Calenda palleggiano insieme, ma non per questo è possibile convincere nessuno a parlare. Ma anche l'attore Toti, che con Cuccia, Cuccia, ha recitato i difficili versi di Toti (sembra scritti apposta per un'impresa di dilettanti). Le letture sono scorse via bene, in alcuni casi anche piacevolmente.

Il cristianesimo delle origini e il comunismo brechtiano non sono quindi evocati per amore di farlaica equidistanza. I due spettacoli di Calenda palleggiano insieme, ma non per questo è possibile convincere nessuno a parlare. Ma anche l'attore Toti, che con Cuccia, Cuccia, ha recitato i difficili versi di Toti (sembra scritti apposta per un'impresa di dilettanti). Le letture sono scorse via bene, in alcuni casi anche piacevolmente.

Il cristianesimo delle origini e il comunismo brechtiano non sono quindi evocati per amore di farlaica equidistanza. I due spettacoli di Calenda palleggiano insieme, ma non per questo è possibile convincere nessuno a parlare. Ma anche l'attore Toti, che con Cuccia, Cuccia, ha recitato i difficili versi di Toti (sembra scritti apposta per un'impresa di dilettanti). Le letture sono scorse via bene, in alcuni casi anche piacevolmente.

Il cristianesimo delle origini e il comunismo brechtiano non sono quindi evocati per amore di farlaica equidistanza. I due spettacoli di Calenda palleggiano insieme, ma non per questo è possibile convincere nessuno a parlare. Ma anche l'attore Toti, che con Cuccia, Cuccia, ha recitato i difficili versi di Toti (sembra scritti apposta per un'impresa di dilettanti). Le letture sono scorse via bene, in alcuni casi anche piacevolmente.

Il cristianesimo delle origini e il comunismo brechtiano non sono quindi evocati per amore di farlaica equidistanza. I due spettacoli di Calenda palleggiano insieme, ma non per questo è possibile convincere nessuno a parlare. Ma anche l'attore Toti, che con Cuccia, Cuccia, ha recitato i difficili versi di Toti (sembra scritti apposta per un'impresa di dilettanti). Le letture sono scorse via bene, in alcuni casi anche piacevolmente.

Il cristianesimo delle origini e il comunismo brechtiano non sono quindi evocati per amore di farlaica equidistanza. I due spettacoli di Calenda palleggiano insieme, ma non per questo è possibile convincere nessuno a parlare. Ma anche l'attore Toti, che con Cuccia, Cuccia, ha recitato i difficili versi di Toti (sembra scritti apposta per un'impresa di dilettanti). Le letture sono scorse via bene, in alcuni casi anche piacevolmente.

Il cristianesimo delle origini e il comunismo brechtiano non sono quindi evocati per amore di farlaica equidistanza. I due spettacoli di Calenda palleggiano insieme, ma non per questo è possibile convincere nessuno a parlare. Ma anche l'attore Toti, che con Cuccia, Cuccia, ha recitato i difficili versi di Toti (sembra scritti apposta per un'impresa di dilettanti). Le letture sono scorse via bene, in alcuni casi anche piacevolmente.

Il cristianesimo delle origini e il comunismo brechtiano non sono quindi evocati per amore di farlaica equidistanza. I due spettacoli di Calenda palleggiano insieme, ma non per questo è possibile convincere nessuno a parlare. Ma anche l'attore Toti, che con Cuccia, Cuccia, ha recitato i difficili versi di Toti (sembra scritti apposta per un'impresa di dilettanti). Le letture sono scorse via bene, in alcuni casi anche piacevolmente.

Il cristianesimo delle origini e il comunismo brechtiano non sono quindi evocati per amore di farlaica equidistanza. I due spettacoli di Calenda palleggiano insieme, ma non per questo è possibile convincere nessuno a parlare. Ma anche l'attore Toti, che con Cuccia, Cuccia, ha recitato i difficili versi di Toti (sembra scritti apposta per un'impresa di dilettanti). Le letture sono scorse via bene, in alcuni casi anche piacevolmente.

Il cristianesimo delle origini e il comunismo brechtiano non sono quindi evocati per amore di farlaica equidistanza. I due spettacoli di Calenda palleggiano insieme, ma non per questo è possibile convincere nessuno a parlare. Ma anche l'attore Toti, che con Cuccia, Cuccia, ha recitato i difficili versi di Toti (sembra scritti apposta per un'impresa di dilettanti). Le letture sono scorse via bene, in alcuni casi anche piacevolmente.

Il cristianesimo delle origini e il comunismo brechtiano non sono quindi evocati per amore di farlaica equidistanza. I due spettacoli di Calenda palleggiano insieme, ma non per questo è possibile convincere nessuno a parlare. Ma anche l'attore Toti, che con Cuccia, Cuccia, ha recitato i difficili versi di Toti (sembra scritti apposta per un'impresa di dilettanti). Le letture sono scorse via bene, in alcuni casi anche piacevolmente.

Il cristianesimo delle origini e il comunismo brechtiano non sono quindi evocati per amore di farlaica equidistanza. I due spettacoli di Calenda palleggiano insieme, ma non per questo è possibile convincere nessuno a parlare. Ma anche l'attore Toti, che con Cuccia, Cuccia, ha recitato i difficili versi di Toti (sembra scritti apposta per un'impresa di dilettanti). Le letture sono scorse via bene, in alcuni casi anche piacevolmente.

Il cristianesimo delle origini e il comunismo brechtiano non sono quindi evocati per amore di farlaica equidistanza. I due spettacoli di Calenda palleggiano insieme, ma non per questo è possibile convincere nessuno a parlare. Ma anche l'attore Toti, che con Cuccia, Cuccia, ha recitato i difficili versi di Toti (sembra scritti apposta per un'impresa di dilettanti). Le letture sono scorse via bene, in alcuni casi anche piacevolmente.

Il cristianesimo delle origini e il comunismo brechtiano non sono quindi evocati per amore di farlaica equidistanza. I due spettacoli di Calenda palleggiano insieme, ma non per questo è possibile convincere nessuno a parlare. Ma anche l'attore Toti, che con Cuccia, Cuccia, ha recitato i difficili versi di Toti (sembra scritti apposta per un'impresa di dilettanti). Le letture sono scorse via bene, in alcuni casi anche piacevolmente.